

Introduzione al Requiem

Buonasera a tutti e benvenuti a questo primo "Concerto della Memoria".

Sono davvero contento di accogliere il maestro Tambara con l'Orchestra dei Navigli, il maestro Mirko Luppi e il maestro Franco Caccia con i loro cori.

Una serie di providenziali coincidenze ha creato l'occasione di promuovere questo importante evento culturale, da tanti punti di vista una prima volta per Basiglio.

La nostra Comunità si è già manifestata particolarmente attenta a coltivare la memoria della Shoà.

Come ha detto papa Francesco pochi giorni fa: «Se perdiamo la memoria, annientiamo il futuro. L'anniversario dell'indicibile crudeltà che l'umanità scoprì settantacinque anni fa sia un richiamo a fermarci, a stare in silenzio e fare memoria. Ci serve, per non diventare indifferenti».

Il nostro Papa con queste parole si mostra in perfetta sintonia con i suoi predecessori, che si adoperarono per arginare la barbarie nazista. Mi è caro ricordare Pio XII, già nunzio in Germania, che negli anni difficilissimi della guerra fece di tutto per salvare il maggior numero possibile di vite umane, nascondendo nei conventi romani moltissimi ebrei. Il primo ministro israeliano Golda Meyr l'8 ottobre 1958, commemorando la morte di Pio XII ebbe a ringraziarlo con le seguenti parole: «Quando il terribile martirio si abbatté sul nostro popolo, la voce del Papa si elevò per le sue vittime. La vita del nostro tempo fu arricchita da una voce che chiaramente parlò circa le grandi verità morali (...) Pianciamo un grande servitore della pace».

Sono convinto che faccia parte dei compiti della Chiesa promuovere una cultura della pace e del rispetto. Insegna infatti il Concilio Vaticano II che «nella fedeltà del Vangelo e nello svolgimento della sua missione nel mondo, la Chiesa, che ha come compito di promuovere ed elevare tutto quello che di vero, buono e bello si trova nella comunità umana, rafforza la pace tra gli uomini a gloria di Dio» (GS 76).

L'esecuzione integrale della Messa da Requiem K 626 di W. A. Mozart sarà questa sera non solo un momento di elevazione culturale ma anche un gesto di fede e di pietà cristiana. Questi testi della liturgia cattolica inneggiano alla vita oltre la morte, ci richiamano alle serie responsabilità del nostro vivere nel tempo e ci ricordano il giusto giudizio di Dio su ciascuno e sulla storia intera.

Prepararci alla Giornata della Memoria questa sera con questo concerto sia quindi un'occasione di intensa riflessione.

Mi piace concludere ricordando che la notissima preghiera «requiem aeternam dona eis Domine et lux perpetua luceat eis. Requiescat in pace. Amen» (tr...), preghiera impiegata in quasi tutti i riti funebri occidentali, deriva da un antico testo, il IV libro di Esdra, scritto probabilmente da un giudeo nel I secolo.

Vi leggo il brano da cui è tratta questa preghiera.

«Sul monte Oreb, io Esdra, ricevetti l'ordine di rivolgermi a Israele. Mentre andavo verso di loro, mi rigettarono e rifiutarono il comandamento del Signore. Pertanto vi dico, o gente che ascoltate e comprendete: aspettate il vostro pastore, vi darà l'eterno riposo perché è prossimo colui che deve venire alla fine dei secoli. Siate pronti e riceverete il premio del regno, perché nei secoli dei secoli splenderà su di voi la luce perpetua. Fuggite le tenebre del secolo presente, ricevete la gioia della vostra gloria. Di fronte a tutti chiamo il mio Salvatore a testimone. Ricevete il comandamento del Signore e siate lieti, voi che siete stati chiamati al regno celeste».

Concludo ringraziando tutti i musicisti, in particolare Maurizio Tambara e Mirko Luppi, che hanno condiviso questo sogno che oggi si avvera, e Banca Mediolanum che con il suo sostegno ha permesso che questo sogno si realizzasse.

Buon Concerto e buona serata a tutti!

don Luca



Unità Pastorale Gesù Salvatore e Sant'Agata in Basiglio

propone in occasione della

Giornata della Memoria

Messa di

REQUIEM
per soli, coro e orchestra

Orchestra Filarmonica dei Navigli
Direttore M^o Maurizio **TAMBARA**

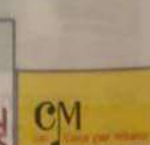
Coro, ensemble Florete Flores & ChorusLink
Direttore M^o Mirko **LUPPI**

Coro Un Coro per Milano
Direttore M^o Franco **CACCIA**

Solisti:
Yvonne **Basilillo**, soprano
Grazia **Catrambone**, contralto
Diego **Chiacco-Ferrero**, tenore
Dario **Battaglia**, basso

Venerdì 24 gennaio 2020 - ore 21.00
Chiesa "Gesù Salvatore" Milano - Basiglio

Grati alla collaborazione di **mediolanum**



Nella chiesa Gesù Salvatore di Milano Tre **Messa di Requiem** per la Giornata della Memoria

Ha scelto il linguaggio universale della musica l'Unità Pastorale di Basiglio per invitare la gente a riflettere sulla "Giornata Internazionale della Memoria" e sugli orrori della Shoah. E l'ha fatto con la struggente "Messa di Requiem in re minore K626" di Wolfgang Amadeus Mozart, eseguita dall'Orchestra dei Navigli, dall'Ensemble Florete Flores & ChorusLink, dal coro "Un Coro per Milano" e dai solisti Ysenia Badilla, Giulia Catrambone, Diego-Chacon Torres e Dario Battaglia. Il concerto, realizzato nella chiesa Gesù Salvatore di Milano Tre, il 24 gennaio 2020, è stato apprezzato dal folto pubblico che l'ha ascoltato in religioso silenzio, sfociato alla fine in un lungo e scrosciante applauso. Ma perché una parrocchia si preoccupa di organizzare un evento di tale portata per celebrare la Giornata della Memoria? E perché scegliere proprio la musica di Mozart? Sono le domande che ho posto a don Luca Broggi nella sua duplice veste di parroco e di musicista che mi ha risposto molto serenamente sottolineando il fatto che la Chiesa, da sempre, ha preso le difese delle vittime e, quindi, del popolo Ebreo e perciò non deve stupire che una parrocchia voglia celebrarne la Shoah. A questo punto, provocatoriamente, obietto che Pio XII è stato accusato di nutrire simpatie verso il regime. La risposta di don Luca non si fa attendere. È pacata ma decisa e suona, più o meno, così: "gli accusatori di Pio XII sono esponenti di ambienti profondamente anticlericali smentiti dagli stessi Ebrei che, in più occasioni, hanno ringraziato Pio XII a cominciare da Aryeh Kobovj (del World Jewish Congress) nel 1945, per continuare col rabbino capo di Roma Elio Toaff e con l'allora Primo Ministro Israeliano Golda Meyr che - nel 1958, commemorando la morte di Pio XII - lo ringraziò esplicitamente per la sua presa di posizione a favore delle vittime. Va detto anche che sono stati molti i preti e i semplici cittadini cattolici che, rischiando la vita, si sono adoperati per salvare gli Ebrei crudelmente perseguitati dalle leggi razziali e dai nazifascisti e recentemente anche il papa emerito Benedetto XVI e papa Francesco si sono schierati contro l'antisemitismo. Dunque, celebrando la Giornata della Memoria, la nostra parrocchia è perfettamente in linea con la Chiesa Cattolica di ieri e di oggi. Personalmente, sono convinto che proprio nell'attuale società della dimenticanza, che sta smarrendo il senso dell'umanità e della Storia, sia estremamente importante ricordare quel che è stato". Alla seconda domanda il parroco-musicista risponde così: "le ragioni della scelta della Messa di Requiem di Mozart mi sembrano evidenti: è una messa, dunque un canto spirituale al Signore; è un Requiem, dunque scritto per i defunti che vengono affidati alla misericordia di Dio che è il solo che ha l'ultima parola sulla Storia degli Uomini e sulla morte. Realizzare questo concerto non è stato semplice sia per gli aspetti musicali e tecnici che per i costi. Ma ce l'abbiamo fatta grazie alla bravura dei musicisti, magistralmente diretti dal maestro Tambara, dell'Ensemble del maestro Mirko Luppi e

del coro del maestro Franco Caccia mentre degli aspetti economici si è fatta carico Mediolanum che ringrazio di cuore." Si conclude così la mia chiacchierata con don Luca e passo, quindi, a intervistare Maurizio Tambara, direttore dell'orchestra dei Navigli, nota al pubblico basigliese per avere generosamente eseguito un bellissimo concerto per la raccolta di fondi per Amatrice, in occasione del terremoto del 2016. A Tambara chiedo se è soddisfatto di questa performance e quali difficoltà ha dovuto superare. Mi risponde da conoscitore ed estimatore di Mozart precisando che la Messa di Requiem è stata l'ultima composizione dell'Autore, interrotta dalla morte, e sulla quale si innesta la controversa questione su chi ha scritto l'ultima parte dell'opera. Forse il suo allievo Franz Xaver Süssmayr che avrebbe riordinato tutto il lavoro e completato i manoscritti mancanti. Ma, controversie a parte, il Maestro afferma che si tratta di un'opera straordinaria in cui il brano *Lacrimosa* è uno dei più suggestivi e impegnativi: "con esso Mozart raggiunge un momento di alta drammaticità attraverso l'uso di brevi frasi di crome e ascendenti e discendenti assegnate ai violini che creano un effetto di pianto a stento trattenuto, di preghiera umile e devota, con un *Amen* conclusivo che esprime tutto il fervore religioso dell'Autore. Il *Lacrimosa*, composto da otto battute in crescendo e da una lunga pausa per indicare la morte di Mozart è il punto più alto di tutta la composizione che è un importante punto di riferimento della musica classica sacra". Noto con simpatia che Maurizio Tambara ha preso il *la* e gli chiedo di parlare dell'atteggiamento dei suoi orchestrali di fronte a questo impegno. Mi risponde che l'hanno affrontato con entusiasmo referenziale e con grande serietà perché "Mozart non è mai banale né semplice in quanto l'intreccio di melodie e armonie è, per lo più, scoperto e il minimo errore si sente." conclude soddisfatto. Da ultimo, chiedo al Maestro di dirmi i numeri di questo straordinario concerto della memoria. Eccoli: trentacinque orchestrali, tre cori, cento cantori e quattro solisti, oltre ai rispettivi direttori ai quali si devono aggiungere i tecnici del suono e delle luci. E il risultato finale è stato indubbiamente degno delle energie e delle professionalità messe in campo. Tutto "per non dimenticare".

Rosetta Cannarozzo



Il maestro Tambara mentre dirige la Messa di Requiem